

Tecnica **SPECIALE VIVAISMO**

Le norme della certificazione europea: quale impatto sul sistema italiano?

PAOLO GIORGETTI¹ - ALESSANDRA SGUEGLIA²

¹ Mipaaf, Segreteria Operativa del Servizio Nazionale di Certificazione

² Collaboratrice Ismea - Progetto certificazione piante da frutto.

I pro e i contro del progetto europeo di armonizzazione dell'attività di propagazione delle piante: alla giusta volontà di uniformare i criteri di certificazione e circolazione delle piante, fa da contraltare il rischio di abbassare gli standard qualitativi minimi richiesti, con pesanti ripercussioni sui sistemi vivaistici più evoluti come quello italiano.



Il quadro normativo attuale

Con l'emanazione del DL n° 124 del 24 giugno 2010 è stato fatto il primo passo per l'applicazione delle nuove norme comunitarie sulle produzioni vivaistiche frutticole, definite "norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti". Attualmente il settore vivaistico si trova, dal punto di vista normativo, in una fase di transizione, pertanto lo scenario non è chiaro e ben delineato e, soprattutto, si conosce bene ciò che si dovrà lasciare, ma non altrettanto bene cosa ci attende nel futuro.

Sinteticamente, la situazione, da oggi al 2018, è la seguente: fino al 30 settembre 2012 continueranno ad essere applicate le norme attuali; dall'1 ottobre 2012 dovrebbero entrare in vigore le nuove misure applicative che andranno a sostituire il DM 14 aprile 1997, mentre fino al 31 dicembre 2018 sarà possibile commercializzare i materiali di propagazione e le piante prodotte secondo le norme oggi in vigore.

Quali sono i più importanti cambiamenti introdotti con la nuova normativa comunitaria dopo circa 15 anni di applicazione (1992-'07), cioè dall'emanazione della direttiva 92/34/Cee all'inizio della revisione che ha portato alla 2008/90/Ce?

Le principali novità per i vivaisti

Prendiamo in esame la direttiva perché alcune novità sono dirette agli Stati membri e non agli organismi ufficiali di controllo ed ai vivaisti, quindi non sono state inserite nel decreto legislativo che recepisce la direttiva in questione.

Con le definizioni di "materiali pre-base", "materiali di base", "materiali certificati" e "materiali CAC" ("Conformitas Agraria Communitatis"), si apre la porta alla certificazione europea basata su standard comuni a tutti gli Stati membri; ciò rappresenta, nell'intenzione della Commissione, un passo avanti verso la libera circolazione dei materiali di moltiplicazione, finora ostacolata dalle differenze dei sistemi di certificazione na-

zionali in vigore in alcuni Paesi. Sono previste, inoltre, alcune semplificazioni, prima fra tutte la sostituzione dell'accreditamento del titolare con la registrazione; non si tratta più, infatti, di un'autorizzazione preventiva e ciò permette, qualora si posseggano i requisiti stabiliti per lo svolgimento dell'attività vivaistica (DM 12 novembre 2009), di iniziare ad operare, fermo restando l'obbligo di segnalazione al Servizio fitosanitario regionale competente.

Per ciò che riguarda le denominazioni varietali, da indicare obbligatoriamente sul documento di commercializzazione, vengono eliminate le schede descrittive tenute dal fornitore; ciò comporta che l'identificazione della varietà dovrà necessariamente far riferimento a varietà giuridicamente protette (brevettate o in corso di brevettazione), oppure iscritte ufficialmente o in corso d'iscrizione nel Registro nazionale o, infine, se comunemente note. Sulla definizione di "comunemente nota" la Commissione ha voluto fugare ogni dubbio di interpretazione e ha definito con at-

TAB. 1 - LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER LA FRAGOLA

Patogeno	Acronimo	EPP0* standard	Italia Virus esenza	Europa Organismi nocivi di quarantena
Virus				
Mosaico dell'arabis	ArMV	X	X	X
Falso ingiallimento della bietola	BPYV		X	X
Latente della <i>Fragaria chiloensis</i>	FCILV		X	X
Maculatura anulare del lampone	RRSV	X	X	X
Arricciamento della fragola	SCV	X	X	X
Maculatura anulare latente della fragola	SLRV	X	X	X
Falso ingiallimento del bordo della fragola	SMYEV	X	X	X
Maculatura della fragola	SMV	X	X	X
Associato alla pallidosi della fragola	SpaV		X	X
Scolorazione perinervale della fragola	SVBV	X	X	X
Necrosi del tabacco	TNV		X	X**
Striatura del tabacco	TSV		X	X**
Anulatura nera del pomodoro	TBRV	X	X	X
Maculatura anulare del pomodoro	TRSV		X	X
Fitoplasm				
Giallume dell'astro	AY		X	X
Virescenza della vinca messicana	MPV		X	
Malattia Multiplier della fragola	MD		X	
Virescenza della fragola	SGP	X	X	X
Declino letale della fragola	SLD		X	X
Clorosi marginale della fragola	SMC		X	X
Scopazzi della fragola	WB		X	X
Virus-simili				
Maculatura clorotica dalla fragola	SCF		X	X
Accartocciamento fogliare della fragola	SLR		X	X
Foglia pennata della fragola	SFL		X	
Ingiallimento nervale della fragola	SVY		X	
*Organizzazione Europea Protezione Piante **Organismi nocivi di qualità				

TAB. 2 - LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER IL MELO

Patogeno	Acronimo	EPP0* standard	Italia Virus controllato	Europa Organismi nocivi di quarantena
Virus				
Maculatura clorotica fogliare del melo	ACLSV	X	X	X***
Mosaico del melo	ApMV	X	X	X***
Scanalatura del tronco del melo	ASGV	X	X	X***
Butteratura del legno del melo	ASPV	X	X	
Fitoplasm				
Scopazzi del melo	AP	X	X	X
Virus-simili				
Mela nana	ACF	X	X	X***
Plastomania del melo	AFL	X	X	
Mal del caucciù del melo	ARW	X	X	X
Agente del frutto irregolare di <i>Bendavis</i>	X			
Gibbosità verde	GCV	X	X	X
Agente delle lesioni a ferro di cavallo	X			
Anulatura concentrica	ApRS	X	X	
Rugginosità ulcerosa	ARSk	X	X	X
Anulatura rugginosa	ARRV	X	X	X
Verrucosità rugginosa	ApRWa	X	X	
Spaccatura stellare	ASC	X	X	X
Viroidi				
Infossatura crateriforme della mela	ADFVd		X	
Virus dell'ulcerazione delle mele	ASSVd*	X	X	X
*ADFVd appartiene allo stesso genere di ASSVd. Identificato in un solo caso nel napoletano (IT). **Organizzazione Europea Protezione Piante. ***Organismi nocivi di qualità.				

TAB. 3 - LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER IL PERO

Patogeno	Acronimo	EPP0* standard	Italia Virus controllato	Europa Organismi nocivi di quarantena
Virus				
Maculatura clorotica fogliare del melo	ACLSV	X	X	X***
Scanalatura del tronco del melo	ASGV	X	X	X***
Butteratura del legno del melo	ASPV	X	X	
Fitoplasm				
Deperimento del pero	PD	X	X	X
Virus-simili				
Plastomania del melo	AFL		X	
Mela nana	ACF		X	X***
Mal del caucciù del melo	ARW	X	X	X
Fessurazione corticale	PBS	X	X	X
Necrosi corticale	PBN	X	X	X
Caduta delle gemme	PBD		X	X
Corteccia ruvida	PRB	X	X	
Litiasi infettiva del pero*		X		X
Maculatura gialla del cotogno	QYB	X	X	
Anulatura fuliginosa del cotogno	QSRs*	X		
Viroidi				
Buccia rugginosa delle pere	ASSVd		X	X
Cancro pustoloso del pero	PBCVd	X	X	X
*Probabilmente causato da ASPV. **Organizzazione Europea Protezione. ***Organismi nocivi di qualità.				

TAB. 4 - LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER IL PESCO

Patogeno	Acronimo	EPP0* standard	Italia Virus controllato	Europa Organismi nocivi di quarantena
Virus				
Maculatura lieare americana del susino	APLPV		X	X
Maculatura clorotica del melo	ACLSV	X	X	
Mosaico del melo	ApMV	X	X	X
Latente dell'albicocco	ALV		X	
Maculatura anulare verde del ciliegio	CGRMV	X	X	
Associato alla butteratura e necrosi della corteccia del susino	PBNsPaV		X	
Vaiolatura delle drupacee	PPV	X	X	X
Nanismo del susino	PDV	X	X	
Maculatura anulare dei <i>Prunus</i>	PNRSV	X	X	
Maculatura anulare latente della fragola	SLRSV	X	X	X
Maculatura anulare del pomodoro	TBRV	X	X	
Fitoplasm				
Giallume europeo delle drupacee	AP	X	X	
Virus-simili				
Macchiettatura asteroide del pesco		X		
Viroidi				
Nanismo del luppulo	HSVd		X	
Mosaico latente del pesco	PLMVd	X	X	X
*Organizzazione Europea Protezione Piante.				



TAB. 5 - LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER L'ALBICOCCO

Patogeno	Acronimo	EPP0* standard	Italia Virus controllato	Europa
				Organismi nocivi di quarantena
Virus				
Maculatura clorotica fogliare del melo	ACLSV	X	X	
Latente dell'albicocco	ALV		X	
Mosaico del melo	ApMV	X	X	X
Associato alla butteratura e necrosi della corteccia del susino	PBNPaV		X	
Vaiolatura delle drupacee o Sharka	PPV	X	X	X
Nanismo del susino	PDV	X	X	
Maculatura anulare necrotica dei <i>Prunus</i>	PNRSV	X	X	
Fitoplasmii				
Giallume europeo delle drupacee	ESFYP*	X	X	
Virus-simili				
Macchiettatura asteroide del pesco		X		
Viroidi				
Nanismo del luppolo	HSVd		X	
*Precedentemente conosciuto, in albicocco, come "accartocciamento fogliare clorotico".				
**Organizzazione Europea Protezione Pianta.				

TAB. 6 - LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER IL SUSINO

Patogeno	Acronimo	EPP0* standard	Italia Virus controllato	Europa
				Organismi nocivi di quarantena
Virus				
Maculatura lineare americana del susino	APLPV	X		X
Maculatura anulare clorotica del melo	ACLSV	X	X	
Mosaico del melo	ApMV	X	X	X
Maculatura anulare latente del mirabolano	MLRSV	X	X	
Associato alla necrosi corticale ed alla infossatura del legno del susino	PBNaV		X	
Vaiolatura delle drupacee o Sharka	PPV	X	X	X
Nanismo del susino	PDV	X	X	
Maculatura anulare necrotica dei <i>Prunus</i>	PNRSV	X	X	
Fitoplasmii				
Giallume europeo delle drupacee	AP*	X	X	
Viroidi				
Nanismo del luppolo	HSVd		X	
*Nel susino è conosciuto come leptonecrosis.				
**Organizzazione Europea Protezione Pianta.				

tenzione anche tale aspetto; una varietà è da considerarsi tale se è registrata ufficialmente o in corso di registrazione in uno Stato membro, oppure è oggetto di domanda di brevetto o, infine, se è stata commercializzata prima del 30 settembre 2012 nello Stato membro purché presenti una descrizione ufficialmente riconosciuta.

Infine, una novità che riguarda solo la legislazione italiana è la modifica delle sanzioni attraverso l'adozione di un nuovo regime (Art. 11 del DL 124/ 2010) e la contemporanea abrogazione di parte del DL 414/98.

Con la revisione sono stati abbassati gli importi delle sanzioni; questi, infatti, sono stati ridotti a cifre ragionevoli, cosicché la forbice da 3 milioni a 48 milioni di lire è stata portata ad un'escursione compresa tra 500 e 15.000 euro; inoltre, sono state eliminate completamente le sanzioni amministrative accessorie che prevedevano una sospensione dell'attività e/o dell'iscrizione da un minimo di 15 gg. ad un massimo di 2 anni, in quanto ritenute queste possibili cause di chiusura definitiva dell'attività aziendale, specie per sospensioni superiori ai 2-3 mesi.

Le novità per il "sistema"

Con l'applicazione della nuova normativa la Commissione prevede di riattivare le prove comparative comunitarie; queste consistono in una sorta di verifica dell'uniformità di applicazione delle norme comunitarie a livello dei singoli Paesi membri, che in passato hanno fornito utili suggerimenti sia alla corretta applicazione delle regole comuni, sia alla sua revisione. Con la nuova direttiva sono state introdotte le ispezioni comunitarie che, sebbene consolidate nel settore fitosanitario, risultano al contrario una novità per i materiali di moltiplicazione; si tratta di verifiche effettuate presso gli Stati membri da parte di un team di esperti della Commissione Ue, assistiti da uno o più esperti nazionali di altri Stati membri. Tale ispezione è obbligatoria ed il Paese soggetto al controllo deve assicurare tutta l'assistenza necessaria agli esperti della "squadra ispettiva", che al termine della visita formulano un rapporto sugli esiti dell'ispezione; quest'ultimo verrà poi notificato alla Commissione e da questa portato a conoscenza di tutti gli Stati membri.

Al divieto, ormai di rito, di restrizioni commerciali per i materiali di moltiplicazione che soddisfino i requisiti minimi previsti dalla normativa comunitaria, si aggiunge per gli Stati membri l'obbligo di astenersi dall'imporre condizioni più rigorose o restrizioni alla commercializzazione diverse da quelle stabilite nella direttiva.

Infine, analogamente a quanto è già previsto per le sementi e per i materiali di moltiplicazione forestali, c'è la possibilità di autorizzare, secondo una procedura decisionale comunitaria (Dir. 2008/90, art. 19, comma 2), la commercializzazione di materiali di moltiplicazione o di piante da frutto con requisiti meno rigorosi di quelli previsti dalla direttiva nel caso di difficoltà passeggera di approvvigionamento a causa di catastrofi naturali o circostanze eccezionali.

Le misure comunitarie in dirittura d'arrivo: altre novità

Le cosiddette misure applicative, cioè le direttive di Commissione che daranno origine ai decreti che dovranno poi sostituire l'attuale DM 14 aprile 1997, sono ormai definite ed attendono l'approvazione finale da parte del



TAB. 7 - LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER IL CILIEGIO

Patogeno	Acronimo	EPPO* standard	Italia Virus controllato	Europa
				Organismi nocivi di quarantena
Virus				
Maculatura lineare americana del susino	APLPV	X		X
Maculatura clorotica fogliare del melo	ACLSV	X	X	
Mosaico del melo	ApMV	X	X	X
Mosaico dell' <i>Arabis</i>	ArMV	X	X	X
Italiano della maculatura anulare del garofano	CIRV	X		
Maculatura anulare verde del ciliegio	CGRMV	X	X	
Accartocciamento fogliare del ciliegio	CLRV	X	X	X
Maculatura del ciliegio	ChMLV	X		
Maculatura rugginosa necrotica del ciliegio	CNRMV	X		X
Foglia rasposa del ciliegio	CRLV	X		X
Virus 1 della ciliegia nana	1 LChV-1	X	X	X
Virus 2 della ciliegia nana	2 LChV-2	X	X	
Mosaico asteroide della Petunia	PAMV	X		
Associato alla butteratura e necrosi della corteccia di susino	PBNSPaV			X
Vaiolatura delle drupacee o Sharka	PPV	X		X
Nanismo del susino	PDV	X	X	
Maculatura anulare necrotica dei <i>Prunus</i>	PNRSV	X	X	
Maculatura anulare del lampone	RpRSV	X	X	X
Maculatura anulare latente della fragola	SLRSV	X	X	
Maculatura anulare del pomodoro	TBRV	X	X	X
Virus-simili				
Maculatura rugginosa necrotica		X		
Maculatura rugginosa europea	CRM	X	X	

*Organizzazione Europea Protezione Piante

Comitato permanente materiali di moltiplicazione e piante da frutto, peraltro già convocato a novembre 2011 a Bruxelles. La base comune di partenza per avere una certificazione europea è rappresentata dagli standard suggeriti nei protocolli EPPO, che corrispondono più o meno alla categoria "virus-controllato" prevista dai disciplinari della certificazione italiana; tuttavia, nel corso dell'elaborazione delle proposte di direttive il gruppo di lavoro comunitario ha apportato alcune modifiche per riuscire ad avere standard condivisi da tutti i Paesi.

Per evidenziare le differenze rispetto alla certificazione nazionale, si ribadisce ancora una volta che il termine di riferimento sono i materiali di moltiplicazione "virus-controllati" e non "virus-esenti", concetto peraltro assai problematico da far comprendere a chi applica sistemi di certificazioni che non superano i disciplinari EPPO. In primo luogo, sono contemplate altre definizioni: tra queste vi è la specifica di "ispezione visuale", definizione questa che tanto si era prestata a ogni sorta d'interpretazione e che ora è definita, senza possibilità di personalismi, come una verifica mediante l'utilizzo della semplice vista e, se necessario, anche di strumenti quali lenti, stereoscopio e microscopio.

Note non pienamente positive giungono invece dal fronte della pre-moltiplicazione, ove, per non penalizzare i Paesi del Nord Europa, Germania in testa, è stata concessa la possibilità di autorizzare l'allevamento delle piante madri in pieno campo. Tale autorizzazione viene concessa, secondo la procedura decisionale comunitaria, su richiesta del Paese membro che deve peraltro motivare l'istanza ed assicurare che il sito di allevamento sia indenne



TAB. 8 – LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI PER GLI AGRUMI.

Patogeno	Acronimo	EPPO* standard	Italia Virus controllato	Europa Organismi nocivi di qualità
Virus				
Tristezza	CTV*	X	X	
Foglia rugosa	CiLRV	X	X	X
Variegatura infettiva / Foglia bollosa	CVV/CCLV	X	X	X
Psorosi	CPsV	X	X	X
Nanismo satsuma	SDV	X	X	X
Foglia merletta del Citrange	CTLV	X	X	
Maculatura anulare	ICRSV	X	X	
Enazioni nervature	CVEV	X	X	
Citrus leaf Blotch virus	CLVB			X
Virus-simili				
Concavità gommose	CG	X	X	X
Cristacortis	CCr	X	X	X
Impietratura	CI	X	X	X
Malattia Kumquat	KdV	X	X	
Incompatibilità limone rugoso	RLel	X	X	
Blind poket	RLel			X
Viroidi				
Exocortite	CEVd	X	X	X
Cachessia	HSVd	X	X	X

* Organismo nocivo di quarantena.
** Organizzazione Europea Protezione Piante



da malattie trasmissibili da vettori, poline, suolo ed ogni altra sorgente di contaminazione.

Per i campi di piante madri, sia “base”, sia “certificati”, è stata affidata agli Stati membri la possibilità di decidere le distanze di isolamento, tenuto conto delle condizioni dell’area, del materiale di moltiplicazione e della presenza di eventuali patogeni; in alternativa, le piante madri di “base” possono essere allevate in ambiente protetto. Una novità rilevante per ciò che concerne i materiali di categoria “base”, che potrebbe di fatto eliminare il ricorso alle sezioni incrementali, è la possibilità di effettuare due cicli di produzione di materiale (base 1 e base 2) per le varietà da innesto e per l’olivo, tre cicli (base 1, base 2 e base 3) per i portinnesti di agrumi, pomoidee e prunoidee e fino a cinque cicli (da base 1 a base 5) per la fragola, specificando, inoltre,

per quest’ultima, che solo i cicli di base da 2 a 5 possono derivare anche da micropropagazione.

Per quanto riguarda gli agenti patogeni ed i requisiti sanitari, essi sono stati distribuiti su tre allegati dividendoli in:

lista degli organismi nocivi che devono essere verificati mediante test ed analisi, suddivisi per specie frutticola o gruppo di specie simili;

lista di organismi nocivi da cui il materiale di moltiplicazione deve risultare esente in base ad un’ispe-

zione visuale e, per alcuni di essi, le eventuali soglie di tolleranza per parassita, specie e categoria del materiale;

lista di parassiti potenziali vettori di virus che non devono essere presenti nel terreno.

La lista degli organismi nocivi da verificare mediante test ed analisi, essenzialmente virus, viroidi, virus-simili, batteri e micoplasmi, può sembrare incompleta; nel caso della fragola è infatti presente un solo virus (*Strawberry mottle virus* - SMOV), ma occorre tenere conto che ove si tratti di organismi nocivi da quarantena, ovvero regolamentati dalle norme fitosanitarie, non è possibile citarli una “seconda” volta in altre norme comunitarie. Al riguardo, sarà quindi compito del Ministero, in sede di recepimento delle normative Ue, provvedere a coordinare le norme fitosanitarie con quelle di commercializzazione e di certificazione europea, redigendo disciplinari comprensivi dei parassiti e delle malattie previsti da entrambe le legislazioni comunitarie.

Infine, il Registro delle varietà è definitivamente ufficializzato in due parti: Parte A e Parte B; la prima comprende le varietà che hanno una descrizione ufficiale, si tratta cioè di varietà, libere o brevettate, che soddisfano i requisiti di distinguibilità, uniformità e stabilità (DUS); in questo caso il materiale di moltiplicazione potrà essere prodotto e commercializzato, sia come “certificato”, sia come CAC. La Parte B com-

prende invece le varietà che non rientrano nella lista A, purché siano state commercializzate, almeno come materiale CAC, prima del 30 settembre 2012 e purché esista una descrizione ufficialmente riconosciuta; in questo caso il materiale in produzione e commercio potrà essere solo di categoria CAC.

Mantenere alto il livello di garanzia: salvare il virus-esente nazionale

Con l’entrata in vigore della certificazione europea non sarà più possibile imporre misure più restrittive, quindi nel caso specifico della fragola avremo un abbassamento del livello di qualità dei materiali di moltiplicazione della categoria certificato, però il divieto riguarda gli Stati membri e non i fornitori. La sopravvivenza del “virus-esente” nazionale, che probabilmente dovrà pure trovare una denominazione diversa da “certificato”, potrebbe quindi essere assicurata da un sistema privato a marchio, analogamente a quanto avviene in Olanda, riconosciuto dal Ministero ed al quale i vivaisti aderiscono volontariamente e si impegnano a rispettare i disciplinari di produzione in cambio del marchio da apporre sulle piante.

Lavori ancora in corso

A livello comunitario è in corso una revisione di tutta la legislazione sulla commercializzazione di sementi e materiali di moltiplicazione, compresi i fruttiferi (S&PM); partendo da un quadro normativo comunitario giudicato troppo complesso (54 direttive, di cui 12 di Consiglio), la Commissione ha constatato che settori simili sono in realtà regolamentati da norme complesse e non omogenee. L’intento è quello di semplificare la normativa in modo che possa comprendere tutto il comparto sementi e materiali di moltiplicazione; i lavori sono iniziati da poco e l’attività di unificazione delle direttive ha preso il via dalle definizioni di commercializzazione, fornitore, organismo ufficiale responsabile, registrazione del fornitore e requisiti di base.

Si sta inoltre procedendo ad emendare il Reg. 882/2004 che riguarda le attività di controllo su alimenti e mangimi, in modo da inserire in un’unica normativa comunitaria tutte le modalità di ispezione e controllo, compresi sementi e materiali di moltiplicazione. ■



